

De Luca all'attacco del premier: «Solo ritardi e mezze misure»

napoli L'assedio delle Regioni al premier Giuseppe Conte si avvale anche della catapulta del presidente della Campania che in una lettera di rimostranze, scritta dopo l'ennesima riunione con il commissario Arcuri, lamenta una serie di inadempienze. Vincenzo De Luca sottolinea «con preoccupazione e sconcerto il fatto che a 15 giorni da incontri da me avuti con esponenti di Governo, le principali richieste avanzate per affrontare l'epidemia Covid rimangono tutt'oggi senza risposta». Ed incalza: «Le ricordo che avevamo chiesto l'invio immediato da parte della Protezione civile di 600 medici (con particolare attenzione agli anestesisti) e 800 infermieri. Ad oggi sono arrivati solo 22 medici e 81 infermieri. È una situazione sconcertante e intollerabile se si tiene conto del fatto che la Campania ha una sottodotazione drammatica di personale». De Luca punta poi l'indice contro le ipotesi affacciate da Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza, e sostenute da altri scienziati, di imporre il lockdown a Napoli. «Colgo l'occasione — aggiunge — per sottolineare le sconcertanti affermazioni di consulenti sanitari nazionali relative alla Campania e che risultano assolutamente intollerabili a fronte dei ritardi gravissimi con cui il Governo ha affrontato le questioni che riguardano la nostra Regione. Continuo a registrare in particolare posizioni tanto irresponsabili — affonda il colpo — quanto scollegate da ogni valutazione epidemiologica in relazione al mondo della Scuola. Attendiamo che il Governo dica parole chiare ed esca dai balbettii e si assuma responsabilità piene. Dopo mesi di sottovalutazioni, di ottimismo forzati e di mezze misure, ci troviamo di fronte a decisioni improvvisate, male preparate e peggio motivate, e in un contesto nel quale molti operatori economici hanno visto non attuati gli impegni del Governo. Nei prossimi giorni verificheremo rigorosamente e puntigliosamente il rispetto degli impegni assunti dal Governo in relazione ai comparti economici colpiti dal Dpcm. Riteniamo grave il ritardo del Governo nella definizione di un piano socio economico nazionale di sostegno non per un mese, ma per tutta la fase di presenza dell'epidemia. Chiedo formalmente — conclude — che il Governo decida di convocare un tavolo con la Regione per la messa a punto in tempi immediati di questo piano di sostegno per i prossimi mesi». La lettera di De Luca arriva a tarda sera, dopo una giornata trascorsa tra l'ossessivo recupero di posti letto — stamane si tenterà un'intesa con le strutture private, come avvenuto già durante la prima fase della pandemia — e la curva epidemica che continua a ruggire. In Campania si sono registrati 2427 nuovi contagiati, 334 meno di ieri, su 15 mila 30 tamponi effettuati: numero analogo al giorno precedente. Dei nuovi casi, 2396 sono asintomatici, mentre i restanti 31 presentano sintomi. Ma tra il 24 e il 27 ottobre sono decedute 17 persone, che portano il totale dei morti a 624. I posti letto di terapia intensiva sono complessivamente 564, di cui 143 occupati (3 in meno rispetto a ieri) e 227 attivabili. I posti letto attivabili in degenza ordinaria sono invece 1500, quelli occupati 1218, vale a dire 8 unità in più rispetto ad ieri. E su 2427 nuovi casi di Covid-19 ben 2008 sono registrati nell'area metropolitana di Napoli. Di questi, 468 sono segnalati dall'Asl Napoli 1. Dall'inizio dell'emergenza ad oggi, il totale dei casi a Napoli e provincia è di 30 mila 622. Il Covid-19 non risparmia le scuole di formazione militare. Alla Nunziatella nei giorni scorsi sono stati registrati oltre 20 casi positivi e tutti gli allievi sono rientrati nelle proprie abitazioni per la didattica a distanza.

Resta, inoltre, il caos sulla registrazione degli esiti dei tamponi da parte di parecchi laboratori privati. Tanto che De Luca in una nota alle strutture accreditate raccomanda di provvedere tempestivamente a fornire «tutti gli esiti e i referti dei test molecolari Sars Cov-2, quindi sia positivi, sia negativi, alla piattaforma regionale Sinfonia» rimarcando «l'obbligatorietà» e disponendo «che tale invio sia effettuato entro e non oltre le 24 ore dalla coltura del tampone ed entro le 18 di ogni giorno solare, festivi compresi». E qualora sopravvenisse «la impossibilità del rispetto dei tempi descritti», De Luca invita gli stessi laboratori a «non accogliere ulteriori richieste da parte dei cittadini».

Infine, i parlamentari regionali e nazionali campani dei 5 stelle chiedono ai ministri della Salute e dell'Università e al governatore il coinvolgimento dei policlinici universitari: «Sono dotati di mille posti letto, delle migliori professionalità e di spazi adeguati per la gestione dell'emergenza pandemica. È indispensabile — dicono — potenziare la rete Covid, ma va garantita la sopravvivenza di quanti ricorrono al sistema dell'emergenza e urgenza per patologie tempo-dipendenti, senza chiudere i Pronto soccorso».